



Schwab. Il tradimento di un'idea

Avevo individuato persone portatrici di un mondo a me caro, i disabili. Figure che avessero diversità eclatanti, anche come provenienza. Pensavo a Schwab, non solo i suoi testi, ma anche la sua biografia. Abbiamo iniziato a lavorare insieme, ma cominciavo ad avvertire che mancavano connessioni tra noi, intenti comuni. Le persone faticavano a capire l'origine del lavoro; faticavamo ad essere in ascolto vero. Sapevo che non volevo mettere in scena integralmente testi di Schwab, e nemmeno dei frammenti, ma sicuramente una loro riscrittura. Però sentivo fortemente anche la mia personale visione, il mio sentire Schwab; e questo andava oltre le parole. È così che ho tradito la mia idea iniziale. Avevo scelto delle persone e mi accorgevo che la strada, invece, è altrove: nell'urgenza del progetto. Mi sono ritrovato nel mezzo di tante persone che parlavano, che lavoravano; cercavo delle relazioni, cercavamo tutti delle relazioni, ma la partenza di ognuno era solipsistica, portava a strade diverse e quindi gli incroci erano impossibili. Gli sconvolgimenti che ho dovuto operare, le decisioni forti, dovevano condurmi - e condurre il gruppo - ad un vero ascolto, ad un vero scavo. Ho tradito me stesso quando ho capito che a tutti i costi mi costringevo a trattenere persone. E le ho lasciate andare. Mi sono cibato degli errori e ho capito cosa cercavo: una traduzione scenica del mondo che emerge dai testi di Schwab attraverso un linguaggio - una drammaturgia - scarna, senza orpelli, che mi ridà la ferocia del banale, la crudeltà che sta nell'origine delle cose, senza cadere nella retorica e nella rappresentazione. Altri sono arrivati dentro al progetto. Altre diversità con cui confrontarsi. Ma questa volta con la lucidità che avevo acquisito. Trovare la parola attraverso la traduzione del linguaggio in azione scenica, finalmente. Asciutto, secco, fondante, il linguaggio della scena diventava necessario, una verità nuda e cruda. Il linguaggio, ora, è il teatro.

Schwab appassionatamente

con

**Michele Bandini, Maurizio Lupinelli,
Elisa Pol, Federica Rinaldi, Linda Siano,
Cesare Tedesco**

drammaturgia

**Maurizio Lupinelli
Eugenio Sideri**

con la collaborazione di
Lucia Calamaro

disegno luci

Filippo Trambusti

costumi

Maria Chiara Grotto

direzione tecnica

Fabrizio Bellini

assistente alla regia

Eugenio Sideri

regia

Maurizio Lupinelli

coordinatrice del progetto

Alessandra Rey

produzione

**Armunia, Festival Inequilibrio
di Castiglioncello, Regione Toscana
3bis F di Aix en Provence**

in collaborazione con

**Olinda - Teatro la Cucina, ex ospedale psichiatrico
Paolo Pini di Milano
Arboreto - Teatro dimore di Mondaino, Culturesfrance**



Région



Provence-Alpes-Côte d'Azur



RAVENNA FESTIVAL 2010

Schwab





Maurizio Lupinelli

Dal 1986 comincia ad affermarsi nel panorama teatrale italiano con *Harvè Harvè*, insieme a Danilo Conti, regia di Maria Martinelli. In seguito lavora con Marcello Aliprandi nel film *Quando non c'erano ancora i Beatles*, prodotto da Rai Tre. Con Eugenio Sideri realizza *La mia casa*, da Böll, presentato al Festival di Santarcangelo nel 1989. Dal 1990 fa parte del Teatro delle Albe (dal quale esce nel 2006) ed è membro di Ravenna Teatro. È fondatore insieme a Marco Martinelli della *non-scuola*, esperienza teatrale all'interno delle scuole superiori di Ravenna, nata nel 1991 e tuttora in atto, che coinvolge ogni anno oltre 400 giovani e che è divenuta punto di riferimento per molti studiosi e addetti ai lavori. Dal 1997 inizia a lavorare con ragazzi portatori di handicap, sia fisico che psichico; nel 1999 a Lerici inaugura una collaborazione con il centro disabili Pl.e.ia.di, e debutta nel giugno 2000 con *Hallo Kattrin*, da *Madre coraggio* di Brecht; con Pl.e.ia.di realizza inoltre nel 2004 *Uno Studio per Marat-Sade*, tratto dal *Marat-Sade* di Weiss. Nel 2001 con Eugenio Sideri realizza *Ella* di Achternbusch un lavoro che gli è valso sei segnalazioni al Premio Ubu come "Miglior attore italiano". Nel dicembre 2007 fonda la compagnia Nerval Teatro assieme all'attrice Elisa Pol con cui mette in scena due monologhi di Moresco, *Fuoco Nero* (2007) e *Magnificat* (2008). A fine ottobre 2009 debutta a Milano con *L'incontro mancato* prodotto da Armunia di Castiglione Cello e il Teatro la Cucina di Milano, ex Ospedale psichiatrico e che ha visto in scena una ventina di attori diversamente abili dei due territori delle strutture ospitanti: Toscana e Lombardia.



Eugenio Sideri

Esordisce nel 1989 come drammaturgo e regista al Festival di Santarcangelo con lo spettacolo *La mia casa*, da Böll, interpretato da Maurizio Lupinelli, con il quale nel 2001 porta, di nuovo a Santarcangelo *Ella*, di Achternbusch. Nello stesso anno fonda Lady Godiva Teatro. Nell'estate 2003 scrive *Radiocronaca* insieme ad Ascanio Celestini. Nel 2004 realizza *Le Presidentesse* di Schwab, *Gold* di Scarlini, ispirato a *Mida* di Dürrenmatt, *Le nevrosi sessuali dei nostri genitori* di Baerfuss. Nel dicembre 2004 scrive e porta in scena *Napoleone. Storie di partigiani*. Nel novembre 2005 cura la drammaturgia e la regia di *Trittico*, un evento dedicato al trentennale della morte di Pasolini. Nel giugno 2006 debutta con *44. il coraggio della scelta*, altro capitolo partigiano dedicato alle staffette e alle donne nella Resistenza. Tra le ultime produzioni si ricordano il musical *Roxie Hart & Velma Kelly, le due allegre assassine* (regia e drammaturgia), *Fuoco nero* di Moresco (assistente alla regia), *Le sorelle Misericordia* (autore). Nel 2008 scrive *Opera*, una riscrittura in prosa del *Rigoletto* di Piave e nel 2009 *Finisce per A. Soliloquio tra Alfonsina Strada – unica donna al Giro d'Italia del 1924- e Gesù*. Nell'ambito dell'attività didattica ha sviluppato tematiche riguardanti la posturalità, il corpo-gesto, la presenza scenica, l'ascolto e la vocalità, conducendo laboratori per principianti, per attori professionisti, danzatori, seminari di approfondimento sulla drammaturgia contemporanea, stages per allievi portatori di handicap, corsi d'aggiornamento per insegnanti e personale non docente. È tra i fondatori della *non-scuola*, esperienza di teatro-scuola ideata da Marco Martinelli e dal Teatro delle Albe di Ravenna. Ha svolto corsi inoltre all'interno del Centro di recupero psichiatrico di Foligno, presso l'Istituto Leoncillo Leonardi di Spoleto e all'interno del Carcere di Spoleto.



© Lucia Baldini



© Lucia Baldini